

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

Ed è già casa



**Battuta l'Atalanta**  
Coppa Italia, l'Inter  
vola in semifinale  
di **Paolo Tomaselli**  
e **Andrea Sereni** a pagina 36



**Consegnato l'ultimo 747**  
Boeing, il Jumbo jet  
va in pensione  
di **Massimo Gaggi**  
a pagina 24

Ed è già casa

Lavoro femminile e sviluppo

Corriere della Sera Mercoledì 1 Febbraio 2023

TERZA PAGINA | 33

## L'INCLUSIONE AL RALLENTATO

di **Nicola Saldutti**

**C**i sono numeri che più di altri raccontano i ritardi da colmare un Paese. E nel caso dell'occupazione femminile si molto oltre la questione di genere: è il divario nelle carriere, la possibilità di crescita, le condizioni che rendono più

**Attribuzioni**  
L'intelligenza artificiale scopre una commedia di Lope de Vega

L'intelligenza artificiale ha «scoperto» una nuova commedia di Félix Lope de Vega y Carpio (1562-1635), il grande drammaturgo iberico del Siglo de oro: nel vasto fondo di manoscritti della Biblioteca Nacional spagnola (85 mila esemplari), un'opera nota ma finora anonima, *La francesa Laura*, è stata attribuita al genio spagnolo da una «macchina», come ha riportato «El País», citando i responsabili

della scoperta, Germán Vega dell'Università di Valladolid e Álvaro Cuéllar dell'Università di Vienna. L'opera è stata prima analizzata dal programma Transkribus, addestrato a riconoscere testi e convertirli in digitale (per imparare ha «letto» 1.300 testi dell'epoca); la trascrizione digitale è stata scaricata sulla piattaforma Etso che contiene 2.800 lavori di 350 autori; e un terzo programma, Stylo, ha comparato le ricorrenze di vocaboli,



Lope de Vega (1562-1635)

scoprendo che le 100 opere più simili a *La francesa Laura* erano tutte di Lope. I filologi (umani) hanno poi confermato l'attribuzione, pubblicata ieri sull'«Anuario Lope de Vega» della Universitat Autònoma di Barcellona. Lo studioso Germán Vega ha precisato che il manoscritto non è un autografo, ma una copia, trascritta decenni dopo la morte di Lope de Vega, forse per una compagnia di teatro. (l. bo.)

Storia Il libro di Englund (Marsilio)

Stalinorodo

Romanzi Michele Guardì immagina per Baldini + Castoldi le vicende di un funzionario piemontese in Sicilia

## Tronni imbroglia nel nascono

**Il premio** Tre nuove entrate e l'annuncio dell'edizione 2024 dal 27 gennaio a Ronchi di Percoto (Udine)

# Ceruti, Graham e Maalouf in giuria al Nonino

di **Marisa Fumagalli**

**Dal 1975**



Il Nonino Risit d'Aur nasce nel 1975 su iniziativa della omonima famiglia di distillatori. Nel '77 si aggiunge il premio per la Letteratura, poi nell'84 quello Internazionale

**D**alle Distillerie di Ronchi di Percoto (Udine) arrivano le novità del Premio Nonino, importante riconoscimento culturale nell'ambito della letteratura internazionale. Dedicato alla civiltà contadina, il Premio fu fondato nel 1975 dalla famiglia di storici produttori di grappa. Ma, nel corso degli anni, al Risit d'Aur (barbatella d'oro) si sono affiancano altre sezioni, mentre cresce il prestigio del Nonino. Che ha anticipato per ben sei volte le scelte dei Nobel. Quindi, la pandemia ha sconvolto regole e appuntamenti. Ora si riparte

con rinnovato vigore e una giuria che accoglie nomi nuovi, scelti — come da consuetudine — fra i vincitori di passate edizioni del Premio.

Per cominciare, l'annuncio della data della prossima edizione: sabato 27 gennaio 2024 presso le Distillerie Nonino. I nuovi membri della Giuria sono tre: Amin Maalouf, scrittore libanese e Accademico di Francia (Premio Internazionale Nonino 1998); Jorie Graham, poetessa statunitense (Premio Internazionale Nonino 2013); Mauro Ceruti, filosofo italiano (Premio Nonino a un Maestro del nostro tempo 2022). Oltre a loro la Giuria in carica, presieduta da Antonio Damasio, è composta da



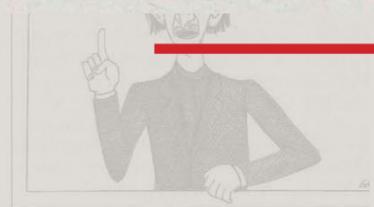
La poetessa Jorie Graham (1951)

Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, Norman Manea, Edgard Morin.

Parole di gratitudine e di apprezzamento da parte dei nuovi membri. «Ho avuto il privilegio di ricevere il Premio un quarto di secolo fa — dice

Maalouf —. Recandomi a Percoto ho capito che questo riconoscimento era ben più di un premio letterario». E Graham sottolinea «la visione del Premio, con le sue profonde radici reali e metaforiche nella terra del Friuli». Infine, Ceruti: «In un tempo così drammatico e incerto la grande famiglia del Nonino potrà essere protagonista nel promuovere lo sviluppo di una coscienza e di una conoscenza delle origini, delle potenzialità e dei destini dell'umanità, incoraggiando gli esponenti più creativi della cultura internazionale in tutte le sue espressioni, a immaginare una civiltà della Terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Poche notizie mi rendono pessimista sul futuro come la caduta inarrestabile delle iscrizioni al liceo classico: il prossimo anno lo frequenterà appena il 5,8% degli alunni di terza media che proseguiranno gli studi. Il classico non è nello spirito del tempo, secondo cui la scuola serve solo a trovare lavoro. E poiché si pensa che il mondo di domani avrà più bisogno di tecnici che di umanisti, studiare l'Iliade sembra a molti una perdita di tempo. Avrei parecchio da obiettare su questo punto (fior di economisti e ingegneri provengono dal classico), ma prendiamolo per buono. Però non fin dall'adolescenza, dai. A quattordici anni nessuno sa ancora chi è: invece di restringergli il campo, bisogna allargarglielo a dismisura. Tutte le passioni della mia vita

condo guerra mondiale stanno radicalmente cambiando a favore degli italiani.

Se ancora agli inizi di novembre Hitler era certo della vittoria finale, un mese dopo le forze dell'Asse apparivano in difficoltà. Ancora una volta il 65enne storico svedese Peter Englund riesce a trasformare il racconto della guerra in letteratura. Un decennio fa col suo *La bellezza e l'orrore* (Einaudi, 2012) era stato in grado di rendere vivo il primo conflitto mondiale. Ora col suo nuovo *La svolta* (traduzione di Andrea Mazza, Marsilio, pp. 424, € 24) sono le vicende di 39 personaggi, oltre alle storie di due navi alleate e un sommergibile tedesco, che aiutano a ricostruire una drammatica epopea.

Tra loro non si trovano soltanto figure del calibro di Vasilij Grossman, Ernst Jünger o Vera Brittain: lo scrittore russo, quello tedesco e la tormentata pacifista britannica sono parte di un articolato racconto corale che investe tutti, ricchi e poveri, intellettuali noti e «carne da cannone» investita da un cataclisma che in verità nessuno può più controllare. Così i 133 giorni alla deriva su di una zattera di Poon Lim, uno dei 22 marinai cinesi a bordo della nave cargo Benlomon, utilizzata dagli inglesi e affondata dagli U-Boot germanici a 2.210 chilometri a est della foce del Rio delle Amazzoni, fanno il paio con le memorie devastanti di Jechiel Rajchman, uno dei pochissimi ebrei sopravvissuti al campo di sterminio di Treblinka.

Memoria e oblio vanno di pari passo nel tritacarne del conflitto globale. Rajchman tornò agli onori delle cronache durante il processo a Gerusalemme nella seconda metà degli anni Ottanta contro John Demjanjuk. Ma Englund scava con la pazienza dello storico negli archivi per ritrovare le lettere dei soldati tedeschi spariti in Russia; come Willy Peter Reese, che scriveva poesie ai genitori residenti a Duisburg e scomparve nel giugno 1944 durante la grande offensiva sovietica nella regione di Vitebsk.

riduzione e il testo originale dell'opera. I promessi sposi e, più di recente, la commedia il caso Tandoj

● Nella narrativa ha debuttato nel 2017 con *Fimmedda* (Sperling & Kupfer)

arabo. Che resta nei nomi, in una furbata talvolta millantata, in qualche svezia strana, eppure da provare. Un luogo dove la sabbia si è depositata nella clessidra. Antico, con degli sprazzi di modernità impreveduta. In anticipo su tutti. Per esempio una Sindachessa, tale Rosalia Cafà. Bella donna, peraltro. Roba che neanche al Nord si sognano di votare. Oddio non proprio un esempio di spechiata onestà, ma forse è pretendere troppo. La routine amministrativa (e truffaldina) viene rotta dal-

così. Almeno sembra. E sembrerà fino alla fine. Inviato dal più per meglio, si attende l'opportunità, segnalate da una denuncia. Il numero dei tesseri è sospeso. Troppi. Il «polentone» vuole andare a fondo. In tutti il trucco c'è e

**Il trucco del tessere**  
La Sindachessa e i suoi brevettano un sistema truffaldino che punta anche all'opposizio-

sistema anche «generoso» che include, segretamente, anche il rappresentante dell'opposizione comunista. Del resto pecunia non olet. E a quei tempi la lira valeva ancora più del rublo sovietico. Il «polentone» va disinnescato subito prima che fletti il naso in denari che non sono suoi. La strategia è quella antica ma sempre efficace, la Sindachessa, donna avvenente si diceva, lo seduce. Nonostante lei sia un po' fredda (per via di una brutta esperienza giovanile) e lui un po'

nesso. Anzi, se ti ritengono fesso, ti sarà più facile frequentare con i famigerati. Restano e la complicità (involontaria) del parroco, darà la svolta alla sua vita. Mettendo su famiglia, questa volta sul serio, con la dolce Celestina. Una che a Castrojanni aveva fama e fame di sesso facile. E per questo da disprezzare se non da compatire. C'era anche del vero, ma chi giudica solo dalle apparenze finisce per sbatterci contro e frantumarsi le certezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il premio** Tre nuove entrate e l'annuncio dell'edizione 2024 dal 27 gennaio a Ronchi di Percoto (Udine)

# Ceruti, Graham e Maalouf in giuria al Nonino

di **Marisa Fumagalli**

**Dal 1975**



● Il Nonino Risit d'Aur nasce nel 1975 su iniziativa della omonima famiglia di distillatori. Nel '77 si aggiunge il premio per la Letteratura, poi nell'84 quello Internazionale

**D**alle Distillerie di Ronchi di Percoto (Udine) arrivano le novità del Premio Nonino, importante riconoscimento culturale nell'ambito della letteratura internazionale. Dedicato alla civiltà contadina, il Premio fu fondato nel 1975 dalla famiglia di storici produttori di grappa. Ma, nel corso degli anni, al Risit d'Aur (barbatella d'oro) si sono affiancano altre sezioni, mentre cresce il prestigio del Nonino. Che ha anticipato per ben sei volte le scelte dei Nobel. Quindi, la pandemia ha sconvolto regole e appuntamenti. Ora si riparte

con rinnovato vigore e una giuria che accoglie nomi nuovi, scelti — come da consuetudine — fra i vincitori di passate edizioni del Premio.

Per cominciare, l'annuncio della data della prossima edizione: sabato 27 gennaio 2024 presso le Distillerie Nonino. I nuovi membri della Giuria sono tre: Amin Maalouf, scrittore libanese e Accademico di Francia (Premio Internazionale Nonino 1998); Jorie Graham, poetessa statunitense (Premio Internazionale Nonino 2013); Mauro Ceruti, filosofo italiano (Premio Nonino a un Maestro del nostro tempo 2022). Oltre a loro la Giuria in carica, presieduta da Antonio Damasio, è composta da



La poetessa Jorie Graham (1951)

Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, Norman Manea, Edgard Morin.

Parole di gratitudine e di apprezzamento da parte dei nuovi membri. «Ho avuto il privilegio di ricevere il Premio un quarto di secolo fa — dice

Maalouf —. Recandomi a Percoto ho capito che questo riconoscimento era ben più di un premio letterario». E Graham sottolinea «la visione del Premio, con le sue profonde radici reali e metaforiche nella terra del Friuli». Infine, Ceruti: «In un tempo così drammatico e incerto la grande famiglia del Nonino potrà essere protagonista nel promuovere lo sviluppo di una coscienza e di una conoscenza delle origini, delle potenzialità e dei destini dell'umanità, incoraggiando gli esponenti più creativi della cultura internazionale in tutte le sue espressioni, a immaginare una civiltà della Terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano  
 30201  
 9 771120 496008